

Viaggio di Giovanna Antida in Francia, dal 1821 al 1823 e suo soggiorno a Parigi.

Sr Christiane Marie Decombe

Introduzione

Dopo undici anni passati a Napoli, lontano da Besançon, dopo tante difficoltà superate, dopo aver ottenuto il beneficio dell'Approvazione Pontificia della Regola e del suo Istituto, Giovanna Antida pensa di tornare alla culla della sua Congregazione...

Ritardata a causa di eventi politici e anche di una malattia ¹ che la trattiene per diverse settimane, finalmente, sta arrivando il momento tanto sperato!

Montando sulla diligenza e dicendo addio, emozionata, alle «*care suor Sofia, Generosa, Angelica... e tutte...*»² Giovanna Antida non immaginava certamente che questo viaggio di ritorno l'avrebbe condotta a Parigi piuttosto che a Besançon...

Sarà dunque il suo terzo soggiorno nella capitale : il primo durante il suo Noviziato nel tempo della Rivoluzione, il secondo per il Capitolo del 1807, sotto Napoleone e, questa volta, per difendere la cara causa del suo Istituto.

¹ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Giovanna Antida a Suor Caterina Barrois a Besançon, Roma, 8 agosto 1821.

² Id..Lettera di Giovanna Antida a Suor Genoveffa Boucon a Napoli, Capua, 20 luglio 1821. Autografa.

Anno 1821 : Il viaggio di ritorno

Sappiamo, dalla lettera del 20 luglio 1821 indirizzata da **Capua** a Suor Genoveffa Boucon, che ha potuto mettersi in cammino.

Parte con sua nipote Suor Rosalia, Suor Maria e la Signora Nielli.

Itinerario

Le lettere che Giovanna Antida scrive durante il suo viaggio ci indicano quale sia l'itinerario da lei seguito.

L'8 agosto, è da **Roma** che scrive alla sua supplente di Besançon, Suor Caterina Barrois, per darle l'annuncio dal suo arrivo.

Poi la piccola truppa passerà a **Modena** e a **Torino**, prima d'arrivare a Thonon per visitare la comunità.

✓ *Dobbiamo fermarci ora su una pagina di storia.*

Le prime suore erano arrivate a Thonon nel maggio del 1810.

In quel tempo, Thonon si trovava in Francia inquanto la Savoia era stata annessa da Le noviciat ouvrira à Saint-Paul en Chablais en 1821 avec l'arrivée de Sœur Victoire Bartholemot que Jeanne-Antide envoie lors de son passage à Bourg.

Napoleone.

Ma dopo la caduta dell'Imperatore, il re di Piemonte-Sardegna ritrova la sua vecchia provincia. Le suore francesi, dunque in quel momento, si trovano in un altro Regno.

La Fondatrice desiderava aprire un noviziato in questa provincia di Savoia. Ciò lo sappiamo attraverso una lettera del 7 giugno 1820, indirizzata agli Amministratori dell'ospedale, in cui domanda, nel frattempo, d'accogliere una novizia.³ Ora dunque, è con il re di Torino, re di Piemonte-Sardegna, Carlo Felice, che deve trattare.

Nel 1821, il Regno comprende il Piemonte, la Sardegna, la Savoia, la contea di Nizza ed anche Genova. La cui capitale è Turin.

E' a **Modena** che Giovanna Antida va ad incontrare il re che risiede in questa città. Egli infatti ritorna a Torino, capitale dei suoi Stati, solo il 15 ottobre 1821.

Lei gli chiede un'udienza, avendo una lettera da dargli. Il re e la regina la ricevono quella sera. In questa occasione dà loro l'appello che aveva preparato per chiedere l'istituzione di un noviziato.⁴

Scrivendo a Suor Genoveffa, le riferisce come « *il re e la regina di Torino ci hanno ricevuto con gentilezza.* »⁵

³ Id. Lettera di Giovanna Antida agli amministratori dell'Ospedale di Thonon - Roma, 7 giugno 1820. Firma autografa.

⁴ Il Noviziato aprirà a San Paul in Chablais nel 1821 con l'arrivo di Suor Vittoria Bartholemot che Giovanna Antida invia in occasione del suo passaggio a Bourg.

⁵ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Giovanna Antida, Modena, a Suor Genoveffa Boucon a Napoli, 31 agosto 1821. Lettera autografa.

Ed aggiunge che partiranno il giorno seguente, 1° settembre, per **Torino**.

Il parroco Neyre le aveva anche consigliato di raccomandare le suore alla benevolenza dell'arcivescovo passando a **Chambery**.⁶

Arrivano a **Thonon** il 12 settembre: « *Per grazia di Dio, abbiamo fatto un viaggio felice* »⁷

Notizie ricevute a Thonon

Ma la gioia di rivedersi, tra la Madre, sr.Basile Prince e le suore della comunità, sarà terribilmente oscurata...

Infatti, a Besançon, dopo la partenza di Giovanna Antida nel 1810, la situazione è molto cambiata!

Alla morte di Mons. Lecoz nel 1815, sono i Vicari generali che governano la diocesi. Sono tutti sacerdoti refrattari e, come il futuro arcivescovo, con spirito gallicano.⁸

Ora, da una parte, Giovanna Antida nella Regola del 1802, ha conferito il titolo di Superiore generale ad un arcivescovo anziano costituzionale, Mons.Lecoz ! E, in più, ha fatto approvare la Regola del suo Istituto, al Papa !

Due fatti imperdonabili per l'alto clero bisontino !

Il nuovo vescovo, Mons. Cortois de Pressigny, è un prelato dell'Antica nobiltà, uno dei membri più influenti del clero francese, fin dalla Restaurazione. Incaricato dal re per negoziare con la santa Sede un nuovo Concordato, Luigi XVIII lo eleva alla dignità di Conte e Pari⁹ di Francia. Come tale, si recherà spesso a Parigi per sedersi nella Camera dei Pari. Viene nominato arcivescovo di Besançon il 4 luglio 1817, prende possesso del del suo seggio il 31 ottobre 1819 e entrerà a Besançon nel 1821. Alla sua nomina, ha 72 anni. Il suo ministero non sarà lungo, infatti muore a Parigi il 2 maggio 1823.

Fin da febbraio dell'anno precedente, nel 1820, l'Arcivevescovo aveva scritto a Mons. de Chaffoy, suo rappresentante come Superiore Generale della Congregazione: « *E' mia opinione fare,*

il più presto possibile, le elezioni delle Suore della Carità e la rinnovazione dei Voti. »¹⁰

In tal modo tutte le sorelle serventi dovrannoartecipare ad un ritiro che comincerà l'11 aprile a Besançon e che terminerà emettendo i Voti.

⁶ Id. Lettre de l'abbé Neyre à Jeanne-Antide, Thonon, 2 février 1821

⁷ Id. Lettre de Jeanne-Antide à Sœur Geneviève Boucon, Thonon, 16 septembre 1821. Lettre autographe.

⁸ Il gallicismo è una dottrina religiosa e politica francese che cerca di organizzare autonomamente la Chiesa cattolica dal papa. Riduce l'intervento del Papa al solo potere spirituale e non lo riconosce come un ruolo nel regno temporale. Allo stesso modo, se riconosce il primato spirituale del Papa, cerca di limitarlo a beneficio dei consigli generali della Chiesa, dei vescovi nelle loro diocesi e sovrani nei loro stati. In pratica, ciò si riflette principalmente nello stretto controllo del sovrano francese sulle nomine e le decisioni dei vescovi. Dottrina antica che risale al XIV secolo. Si oppone all'ultramontanismo. In breve, in Francia, il papa conserva il suo primato spirituale, ma nelle diocesi, quando si tratta di affari interni, è il vescovo che ha autorità.

⁹ Nel Medioevo e sotto l'Antico Regime, i Pari erano ecclesiastici e nobili di alti ranghi, dotati dal re, di privilegi onorifici o giuridici. Dal 1814 al 1848, sono membri della Camera dei Pari chiamata anche Camera Alta.

¹⁰ Archivi della Casa provinciale di Besançon

E, dopo questo ritiro, il vescovo nomina Suor Catherine Barrois superiora della Congregazione a titolo provvisorio.¹¹

L'autorità sulle suore di Besançon sfugge anche alla Superiora Generale che si trova a Napoli. Suor Maria Anna Bon scriveva a Madre Thouret: « *Non possiamo far altro che sottometerci agli ordini di Mons. de Chaffoy...* »¹²

Quando dunque Giovanna Antida scrive a Suor Caterina Barrois per annunciarle il suo ritorno questa, secondo le istruzioni ricevute, porta immediatamente la lettera a Mons. de Chaffoy: « *Ci disse d'andare a casa dell'Arcivescovo... Quando siamo andate all'Arcivescovado, Monsignore lesse la sua lettera; ci disse semplicemente: "Risponderete a Madame Thouret che due anni fa le scrissi ciò che le ripeto da parte mia: che non la riceverò mai in nessuna istituzione della mia diocesi; che la vedo semplicemente come una donna laica e se, contro la mia volontà, oserà apparire in una delle case della vostra congregazione, userò contro di lei, l'autorità civile, se necessario. E voi, sorelle mie, non dovete avere altro modo di pensare che il mio."* »¹³

Suor Caterina trasmette questa risposta a Madre Thouret...

Questa ripetuta decisione dell'arcivescovo sarà seguita, il 31 agosto 1821, da un'ordinanza che vieta "alle superiore delle case delle Suore della Carità della nostra diocesi, di ricevere... Suor Giovanna-Antida Thouret ex Superiora delle Suore della Carità di Besançon." »¹⁴

La Fondatrice viene quindi ufficialmente esclusa dal suo Istituto...Sr.Caterina, deve avvisare le sorelle di questo divieto definitivo.

La costernazione è grande in molte comunità, a volte arriva anche ad essere indignazione, come nelle sorelle di Bellevaux. E suor Elisabeth Bouvard lo fa sapere! Tanto più che la Superiora si è precipitata ad avvertire le comunità la sera stessa che l'ordine dell'Arcivescovo le ha raggiunte! "Ecco quindi, nostra cara Madre, l'ordine fulminante che si affrettò ad essere dato a noi: essendo stata inviata verso le sei di sera a suor Caterina e, per le sette, ci ha già inviato una copia..." »¹⁵

È questa l'angosciata lettera che suor Elisabetta rivolge a Giovanna Antida all'ospedale di Thonon e che la sorella servente suor Basilia le dà. Madre Thouret scopre così la proibizione che la colpisce.

La sala degli archivi de La Roche-sur-Foron contiene un prezioso ricordo: il mobile dell'ospedale di Thonon sul quale la Fondatrice si è appoggiata quando, addolorata, ha letto questa lettera.

¹¹ Id. « *Registro delle delibere del Consiglio della Congregazione delle Suore della Carità di Besançon, sotto la Regola di San Vincenzo de Paoli, dal 1816 al 1826* » Pagina 29

Suor Caterina presiede per la prima volta, con Mons.de Chaffoy, il Consiglio del 19 aprile, con il titolo di Superiora.

¹² Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Suor Maria Anna Bon a Giovanna Antida, Besançon, 6 gennaio 1820.

¹³ Archives de la Maison générale de Rome. Lettre de Sœur Catherine Barrois à Jeanne-Antide, Besançon, 24 août 1821. Minute autographe aux Archives de la Maison provinciale de Besançon.

¹⁴ Archivi della Casa provinciale di Besançon.

¹⁵ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Suor Elisabetta Bouvard a Giovanna Antida, Besançon, 7 settembre 1821.

Quattro giorni dopo il suo arrivo a Thonon, Jeanne Antide scrisse a suor Genoveffa: *"Abbandonatevi nelle sue mani paterne e sentirete gioia. Questo è ciò che il Buon Dio mi dà la grazia di sperimentare ora; quindi sa che ne ho bisogno..."*¹⁶

Sa anche di essere ancora la Madre nel cuore di molte sue sorelle, quelle di Thonon che le rimangono indefettibilmente fedeli, quelle di Bellevaux a Besançon: *"... nostra cara Madre, vieni, non temere; sarai ricevuta a Bellevaux."*

Anche quando avevano saputo del suo ritorno, felici di vederla presto, le scrissero: *« Il tuo stabilimento Bellevaux è tutto tuo. »*¹⁷

E' ancora a Thonon che Madre Thouret riceve una lettera di Mons. de Pressigny dove ripete il divieto pronunciato due anni prima *« per non lasciarvi nessuna incertezza sulle mie disposizioni... »* ed aggiunge: *« Ho testimoniato al Mons.Nunzio che avevo ragione a credere nella testimonianza dei sacerdoti più affidabili, che non avevate né le virtù né le qualità necessarie per essere una superiora; che non avevate nemmeno quelle di una buona suora... »*¹⁸

La spada affonda...

¹⁶ Id. Lettera di Giovanna Antida a Suor Genoveffa Boucon, Thonon, 16 settembre 1821. Lettera autografa.

¹⁷ Id. Lettera di Suor Elisabetta Bouvard e sue suore a Giovanna Antida, Besançon, 9 agosto 1821.

¹⁸ Id. Lettera di Mons.de Pressigny a Giovanna Antida, Besançon, 5 settembre 1821.

Seguito del viaggio – Bourg

Ma forte della sua fede e della sua fiducia, Madre Thouret continua il suo viaggio di ritorno. Porta sempre su di sé la preghiera che ha composto prima della sua partenza per la Francia: «*Dio solo grande, solo santo e solo onnipotente... fai espoldere la tua bontà ed infinita misericordia. Mettiti tra me ed i miei nemici...*»¹⁹

Intanto da Thonon, scrive a Suor Genoveffa: «*Essendo innocente, il Buon Dio mi fece la grazia di sperimentare la più grande calma.*»²⁰

Se le case della diocesi di Besançon rimarranno chiuse, quelle delle altre diocesi la riceveranno.

Da Thonon, passa in Francia e si dirige verso **Bourg-en-Bresse**.

Là, si ferma per alcune settimane.²¹ E' accolta a braccia aperte da Suor Paolina Bardot, la Sorella servente e da Suor Elisabetta Bouvard !

Molte sorelle avrebbero voluto seguire la Madre, ma lei rifiutò: "*Potrei soddisfarle, ma non voglio privare le istituzioni e i poveri del bene che le nostre sorelle fanno lì*".»²²

Molte partirono ugualmente²³ tra cui Suor Elisabetta Bouvard che era arrivata a Bourg, poichè in una breve lettera dell'8 settembre 1821 alle suore delle differenti diocesi, la nuova

¹⁹ Testo autografo negli Archivi della Casa generale di Roma.

²⁰ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Giovanna Antida a Suor Genoveffa, Thonon, 16 settembre 1821. Lettera autografa.

²¹ Una lettera di Giovanna Antida a Mons.de Pressigny con data del 18 settembre 1821 da Thonon e, il 18 ottobre, scrive da Bourg ad un sacerdote per annunciargli l'arrivo di tre suore. L'identità di questo prete è sconosciuta.

La lettera autografa a Mons. de Pressigny si trova negli Archivi della Casa generale di Roma.

Malgrado tutto, diverse case fuori dalla diocesi di Besançon, restarono sotto la dipendenza delle Superiori di Besançon, è il caso dell'Ospedale di Bourg.

Ma non sarà sempre facile per le autorità civili, per esempio per l'Ospedale di Bourg, gli amministratori si dirigevano naturalmente alla Superiora di Besançon per manifestare con stupore che «*tre suore sono state sostituite senza un preavviso all'amministrazione. E' successo così con una certa Signora Thouret e Suor Paolina.*»

Dunque, per fare in modo che l'Ospizio di Carità di Bourg resti sotto la dipendenza di Besançon, le suore di questo Ospizio dovranno firmare la loro dichiarazione di sottomissione all'arcivescovo e alla superiora di Besançon, solo allora saranno riconosciute come membri della congregazione di Besançon e potranno in tal modo, restare nell'Ospizio.

(Archivi della Casa provinciale di Besançon. Corrispondenza tra la Commissione degli Ospizi de Bourg e Suor Caterina Barrois Superiora di Besançon. Lettere del 24 e 28 dicembre 1821, del 5, 11, 17, 24, 26 e 29 gennaio 1822, del 20 febbraio 1822.)

²² Archivi della Casa generale di Roma. Nota di Suor Febronia 1882

²³ Le Suore Elisabetta e Agnese Bouvard, Filippina Mille, Anna Chouffe, Felicità Bontron.

Suor Marta (Paolina) Bardot lascia Bourg (partenza certamente dolorosa dopo ben 16 anni passati in questo ospizio) nella prima quindicina di febbraio 1822 per raggiungere Suor Elisabetta Bouvard a Villecerf. (cf. Madre Antoine de Padoue in «*Le prime compagne di Giovanna Antida*» pag. 115)

Superiora di Besançon dichiarava: «*Essere con Monsignore o con la nostra Madre. Se si è con Monsignore, bisogna stare nella sua diocesi; se si è con la Nostra Madre, si andrà dove lei riterrà opportuno, in Italia o in Francia.*»²⁴

Suor Vittoria Bartholemot era arrivata in quello stabilimento l'anno precedente, nell'autunno 1820²⁵ e Madre Thouret l'invierà in Savoia per la nuova fondazione di Saint-Paul, dove lei arriverà il 29 ottobre 1821.

In cammino verso Parigi

Da Bourg, Giovanna Antida continua verso **Parigi**, accompagnata da Suor Rosalia e questa volta, da Suor Elisabetta. Arrivano a Parigi il 2 novembre.

Perchè Parigi ?

Ne abbiamo una spiegazione nella lettera del 6 novembre al signor parroco Neyre: «*Sono molto d'accordo, signora, sulla sua risoluzione di partire per Parigi... Agli oppositori non dovrebbe essere concesso il tempo di formare nuove opposizioni.*»

È inoltre obbligatorio, secondo la legge, avere tutte le pubblicazioni autorizzate dal governo francese, quindi il Breve Pontificio del 14 dicembre 1819 dovrà ricevere l'autorizzazione del governo per essere pubblicato. Giovanna Antida deve farlo tradurre in modo che possa essere consegnato al ministero dell'Interno.

Ed infine: «*Sono venuta a Parigi per cercare di fare qualcosa, in modo da poter dire che ho fatto tutto ciò che dipendeva da me*», disse a padre Neyre nella sua lettera del dicembre 1821.

Alloggio

Si alloggiano presso una comunità di Benedettine, in via Regard, numero 5.²⁶

Il portale e la facciata non sono più quelli che Giovanna Antida ha conosciuto, d'altra parte, la facciata dopo il n. 68 di Boulevard Raspail, è sempre la stessa.

²⁴ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Suor Caterina Barrois alle suore delle differenti diocesi, Besançon, 8 settembre 1821.

²⁵ Archivi della Casa provinciale di Besançon. «*Registro delle delibere del Consiglio della Congregazione delle Suore della Carità di Besançon, sotto la Regola di San Vincenzo de Paul, dal 1816 al 1826*» Delibera del 20 agosto 1820. Pagina 31

²⁶ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera del signor de Montaignon a Giovanna Antida, Parigi, 11 marzo 1822.

Il signor De Montaignon l'afferma anche nella sua lettera al signor De Raimond, del 21 marzo 1822. Delle calunnie erano giunte a Mons. de Pressigny, dicendo che la Fondatrice aveva preso alloggio di fronte alle Figlie della Carità per sfidare questa comunità. «*Nel 1821, queste signore abitano via du Regard, a fianco del Luxembourg.*» La Casa-Madre delle Figlie della Carità è, dal 1815, in via du Bac.

La via du Regard porta questo nome fin dalla fine del 17° secolo a motivo di una fontana posta su questa strada. Il viale Raspail è stato nominato tale, con decreto del 9 luglio 1887 in omaggio a François Vincent Raspail (1794-1878), chimico, medico e uomo politico.

Alla scoperta della città

Dal suo precedente soggiorno nel 1807, Parigi ha subito cambiamenti, Madre Turet incontrerà signore della borghesia o del popolo, come questa mercante di fiori, la sera vedrà le strade illuminate dalle nuove lanterne a gas.²⁷

Forse avrà avuto l'opportunità d'attraversare la Piazza Vendôme e vedere la nuova colonna eretta su ordine di Napoleone per commemorare la vittoria di Austerlitz. Targhe in bronzo infatti raccontano le gesta militari dell'Esercito napoleonico.²⁸

E si sarà servita della nuova moneta con l'effigie del re Luigi XVIII.

Ma ha altre preoccupazioni...

Chi incontrerà ?

Fin dal suo arrivo, si presenta alla Nunziatura. Per intermediario del Nunzio, potrà entrare in contatto con delle personalità che la metteranno in relazione con il Ministro dell'Interno e con l'Arcivescovo di Besançon.

E' dunque a Parigi che Giovanna Antida incontrerà pour la première et unique fois, Mgr de Pressigny.

Persone incontrate

- **Il nunzio Mons. Macchi**, che ci ha presentato in gennaio, Suor Paola, che ringrazio per il suo intervento.

- **Monsignor de Montaiglon**

E' un Bisontino, ma ha lasciato la sua città natale da molto tempo. E', dall'intestazione delle sue lettere, « Relatore al Consiglio di Stato ». Il Consiglio di Stato è stato creato da Napoleone Buonaparte ed il suo ruolo principale è di consigliere del governo, soprattutto per quanto concerne i progetti di Legge. Come Relatore, è incaricato dell'esposizione di un affare, di presentare le conclusioni dei lavori di una commissione parlamentare...²⁹

²⁷ Nel 1816 comincia l'installazione dell'illuminazione a gas in 5000 lanterne che illuminano 1600 strade parigine.

²⁸ Colonne erette per ordine di Napoleone « a gloria della Grande Armata » dal 1806 al 1810, per commemorare la vittoria d'Austerlitz.

Alta 44 metri, s'ispira alla colonna Traiana di Roma. 1200 cannoni presi ai Russi e agli Austriaci vennero fusi per realizzare una decorazione di 280 metri o 425 lastre di bronzo arrotolato a spirale, che raccontano le gesta militari della Grande Armata. In un primo momento, chiamata colonna d'Austerlitz, era sormontata da una statua di Napoleone I°, rappresentato come un imperatore romano.

La statua è stata sostituita da una bandiera con fiori di giglio, al tempo della Restaurazione.

La piazza, voluta da Luigi XIV, è stata chiamata, prima Piazza Luigi il Grande, poi Piazza Vendôme fin dal XVIII° secolo, in onore di una nobile famiglia, poi Hugues Capet. Dopo la caduta di Napoleone, alla colonna è stato lasciato il nome di colonna Vendôme.

²⁹ Revisore o relatore al Consiglio di Stato: responsabile della presentazione di un processo, di un caso, di trarre conclusioni proposte da una commissione parlamentare, di valutare un progetto di ricerca, di una tesi di dottorato, ecc.

Revisore dei conti è il grado iniziale dei membri del Consiglio di Stato: Revisore dei conti, Corte dei conti, Corte di Cassazione...

Il Consiglio di Stato è un'istituzione pubblica creata nel 1799 da Napoleone Buonaparte.

Il sacerdote Thouret scrive a sua sorella: « *Ho saputo con piacere che avete trovato dei personaggi che vi aiuteranno a far registrare il Breve, in quanto è una cosa da terminare...* »³⁰

Il signor De Montaignon prende a cuore la causa di Madre Thouret e si mette a sua disposizione per aiutarla nei passi da compiere con il Ministero. Egli è molto disponibile: se lei non può far tradurre il Breve, lui stesso, propone di farlo.

Viaggia, prende appuntamenti, accompagna Madre Thouret.

Quando redige il suo « Memoriale Giustificativo » per l'arcivescovo, accompagna questo documento con una lettera che presenta per la prima volta a questi signori Jordan e Montaignon. Quest'ultimo, su consiglio del signor Jordan, aggiungerà una lettera scritta di suo pugno, a quella di Giovanna Antida.

Voleva anche sfatare l'arcivescovo falsamente informato sull'alloggio delle tre suore: la calunnia aveva raggiunto Monsignor de Pressigny, dicendo che la Fondatrice era andata ad alloggiare di fronte alla casa delle Figlie della Carità per sfidare questa comunità. Mentre la Casa Madre delle Figlie della Carità era in Rue du Bac fin dal 1815.³¹

Egli intervenne con Mons.de Pressigny, in favore di Madre Thouret, in diverse lettere. L'arcivescovo rimarrà fermo nel suo rifiuto: "*Ho preso il consiglio del Consiglio che ho stabilito per il governo della diocesi e... Agirei incautamente se cambiassi la mia condotta...* » Ed ancora : « *Mi dispiace che lei si sia nuovamente preso la briga di scrivermi per un caso sul quale risponderò sempre ciò che ho già risposto... Avevo motivo di temere che il suo ritorno nelle case delle Figlie della Carità di Besançon è stata un'occasione di agitazione e di divisione.* »

- **Signor Jordan**

E' il Signor de Montaignon che declina i suoi titoli e le sue funzioni in una lettera al Signor de Raimond padre: egli è « Maestro delle Richieste al Consiglio di Stato », cioè un Membro del Consiglio di Stato incaricato di presentare un rapporto sugli affari a lui sottomessi ed allo stesso tempo, è il « Direttore del Culto al Ministero dell'Interno ». Aggiunge anche che è stato segretario dell'ambasciata a Roma sotto Mons. de Pressigny, a cui è rimasto vicino. Ecco perché l'arcivescovo visiterà il signor Jordan ed è a casa sua che Giovanna Antida lo incontrerà.

- **Signor de Châtillon**

E' incaricato degli affari ecclesiastici al Ministero degli Interni. Il Signor de Montaignon segnala a Giovanna Antida che è a lui che il Breve del Papa, una volta tradotto, dev' essere presentato.

Nelle istituzioni della Quinta Repubblica, il suo primo compito è quello di consigliare il governo, specialmente sui progetti di Legge.

Si può diventare membri del Consiglio di Stato, direttamente al termine dell'ENA (Scuola Nazionale d'Amministrazione) o durante la propria vita professionale.

³⁰ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera del sacerdote Thouret Giovanna Antida, Besançon, 8 gennaio 1822

³¹ Cf. Nota n° 26

- **Signor di Gerando**

Suor Christine ci ha presentato questa personalità nella conferenza dell'aprile 2019. Ricordo semplicemente che è presente nel Capitolo del 1807 a Paris ed è a lui che Giovanna Antida rivolge le sue domande riguardo le case desiderate a Besançon. Lei lo incontrerà a Roma nel 1810 e lui s'interessa della fondazione di Napoli. Il 17 gennaio 1822, lui scrive all' avvocato Macarel: « *Ecco qui le buone Suore della Carità di Besançon che hanno un Breve da far registrare al Consiglio di Stato... Le rivolgo a voi, le metto nelle vostre mani, sollecito per loro, il vostro saggio consiglio.*»³²

- Una persona che Giovanna Antida non incontra a Parigi, ma che è molto presente nelle conversazioni degli incontri è il Signor **de Raimond**.

Abita a Besançon.

Anziano Ispettore delle Poste, Membro dell'Accademia di Besançon di cui diventa il Vice Presidente poi il Tesoriere.

Vecchio Amministratore del « Deposito di accattonaggio di Besançon. » cioè di Bellevaux.

Adottando le idee rivoluzionarie, diventa poi ensuite bonapartista, poi realista con la Restaurazione. Domanderà al re Luigi XVIII la Legione d'Onore.

E' al Signor de Raimond che il Signor Montaignon scrive il 21 marzo 1822: « *Vengo ad informarvi della posizione della Signora Thouret, Superiora e Fondatrice della Casa di Carità di Besançon e delle sue due compagne. Un funesto divieto di Monsignore, il nostro Arcivescovo, vuole impedirle di tornare nel seno del suo Istituto... E ne da chiaramente il motivo: lei ha fatto riconoscere dal Papa, il suo Istituto. Così chiede al suo « caro compatriota » d'intervenire nei confronti dell'Arcivescovo, per offrirgli chiarimenti.*»³³

Ma il Signor de Raimond ha una gran stima dell'arcivescovo, si vedono spesso e sono amici. Non riconosce Mons. de Pressigny nei tratti che gli dipinge il suo corrispondente...

Non desidera perciò immischiarsi in questo affare. « *... un laico come me... Con che diritto potrei giudicare un prelado che gode di considerazione universale... ?* »

« *"Se l'Arcivescovo che deve venire qui me ne parlasse, potrei, come ex membro del consiglio dell'ospizio Bellevaux, parlarne in bene, perché non ho altro che buono da dire, ma fuori di lì ... cosa volete che risponda ?... »*³⁴

- **Incontro con Mons de Pressigny**

Infine, Giovanna Antida va ad incontrare Mons de Pressigny nel dicembre 1821, al Ministero dell'Interno.

³² Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di M. de Gérando all'avvocato Macarel, Parigi, 17 gennaio 1822

³³ Id. Lettera del Signor de Montaignon al Signor de Raimond padre, a Besançon, Parigi, 21 marzo 1822.

Il Signor de Montaignon consegna la sua lettera a Madre Thouret « *La consegno a queste signore per trasmetterla a voi.* » Giovanna Antida ha dunque avuto la possibilità di conoscere questa lunga lettera e l'ha ricopiata di suo pugno; le attribuiva dunque una grande importanza (Commento di Madre Antoine de Padoue, L.D. pag 373).

³⁴ Id. Lettera del Signor de Raimond padre al Signor de Montaignon, Besançon, 1° aprile 1822.

Abbiamo echi di questa intervista dalla stessa Giovanna Antida, nella lettera al signor Neyre :
« *Presentandomi a lui, mi gettai ai suoi piedi per chiedergli la sua benedizione. Mi rispose duramente: « Non ve la darò. » In seguito mi rimproverò una quantità di cose false. Gli dissi: « Monsignore, permettetemi che vi illumini e vi faccia conoscere la verità. Siete stato ingannato. » Mi rispose: « No, non voglio ascoltarvi. Tacete ! » ed aggiunse altre parole mortificanti. »*

E continua: « *Due Signori (il signor Jordan e il signor Montaiglon) che erano presenti mi fecero le loro scuse e mi dissero di essere veramente scandalizzati di questo modo d'agire, che non avrebbero mai creduto da parte di Monsignor Arcivescovo, se non fossero stati presenti.»*

« *Mi diede una risposta molto scortese... E' un uomo determinato e che non vuole sentire nulla... Sono venuta a Parigi per cercare di fare qualcosa. Ho visto il Nunzio diverse volte; ultimamente ha ricevuto degli ordini da Roma che confermano di nuovo il Breve del Santo Padre... gemeva al vedere dei vescovi così poco sottomessi alla Santa Sede... Dice di no e no.»*³⁵

Da parte sua, il signor De Montaiglon racconta le sue impressioni al signor De Raimond: « *Il suo zelo apostolico sembrava più di rabbia che quello di un pastore... »*³⁶

Per far registrare il Breve pontificio del 14 dicembre 1819 da parte del governo,

- « *L'Arcivescovo non si opporrà di nuovo ? »* scrive Giovanna Antida all'abate Neyre.
- « *L'affare non è senza difficoltà... »* dichiara il signor Gérando all'avvocato Macarel.
- « *Siamo obbligati ad usare precauzioni e prudenza, a causa di Mons de Pressigny, che si trova a Parigi... Se non fosse per lui, non ci sarebbe nessuna difficoltà da parte del governo. »* scrive Giovanna Antida al canonico Gallinari.

³⁵ Id. Lettera di Giovanna Antida al parroco Neyre, Parigi, dicembre 1821.

Giovanna Antida riferirà sulla sua intervista con Mons. de Pressigny al Cardinal Pacca, lettera del 15 maggio 1823

³⁶ Id. Lettere del Signor de Montaiglon al Signor de Raimond padre, Parigi, 21 marzo 1822.

Anno 1822 : Madre Thouret a Parigi

Per confutare le accuse contro di lei, la Fondatrice risponde con l'invio di un « **Memoriale Giustificativo** » il 2 marzo 1822.

Elezioni a Besançon

In settembre, l'autorità ecclesiastica di Besançon procede all'**elezione di una Superiora Generale**.

Il Vicario generale invia alle suore una lettera circulaire con data del 1° settembre : « *E' quest' anno che ci saranno le elezioni, il 26 settembre prossimo, giorno che seguirà la chiusura del primo dei due ritiri.* »

« *Atti delle prime elezioni* » 26 settembre 1822

« *Oggi ventisei settembre, milleottocentotredici, si sono svolte le elezioni ... di Suor Caterina Barrois come Superiora generale della Congregazione delle suore della Carità di Besançon, con la maggioranza assoluta dei voti...* »³⁷

La rottura, già affermata nel 1820, con la nomina a titolo provvisorio di una Superiora, diventa ufficiale in quel 26 settembre 1822, a conclusione del ritiro in aprile.

Notizie dell'Istituto

Oltre ai suoi sforzi per ottenere la registrazione del Breve, Madre Thouret continua a gestire il suo Istituto, rimane in contatto con sacerdoti e amministratori, non dimentica le sue sorelle di Napoli, Sancey e Savoia.

A Suor Genoveffa a **Napoli**, che le chiede consigli per situazioni puntuali, che Giovanna Antida conosce bene, risponde a lungo ed aggiunge anche lettere per il Vicario generale, per il vescovo del luogo o per il nuovo che sarà insediato, rimane ben consapevole dell'evoluzione della casa.³⁸

Le suore di **Sancey** la tengono informata del funzionamento delle piccole scuole, dei progressi di sua nipote Francesca, sempre molto studiosa ed obbediente, ma anche dello stato d'animo che regna a Besançon... In più, la posta è molto lenta! Il 10 gennaio, ricevono la lettera del 4 dicembre e il 17 gennaio, quella dell'8 !³⁹

A **Saint-Paul**, a **Thonon**, le case vanno bene, si attendono le postulanti, si è aperto un nuovo stabilimento, vengono date tutte le notizie.⁴⁰

³⁷ Archivi della Casa provinciale di Besançon

³⁸ Archivi della Casa generale di Roma. Cf. lettere del 7 marzo, 22 aprile, 12 giugno, 21 luglio, 3 novembre 1822, 21 gennaio 1823

³⁹ Id. Cf. lettere del 17 gennaio, 19 febbraio, 8 maggio, 30 novembre 1822, 10 maggio 1823.

Quelle di **Bourg** invece sono meno rassicuranti, infatti riceve una lettera di Sr Paolina che le condivide la lettera di sottomissione che le suore devono fare all'Arcivescovo e alle Superiori di Besançon, quanto a lei, lei e le altre sorelle se ne sarebbero andate.⁴¹

I suoi amici e consiglieri, l'abate Neyre e Mons. Narni, aspettano notizie e restano pienamente impegnati alla causa di Madre Thouret.

Suo fratello continua a sostenerla, le scrive spesso, le dà le ultime notizie, le trasmette le lettere delle suore, Giovanna Antida da parte sua gli condivide i suoi passi, gli invia le copie delle lettere che scrive a Mons de Pressigny, gli affida il compito di consegnare la posta al Signor de Raimond..⁴²

Lo stabilimento di Crèches

A **Crèches**, nella diocesi di Autun, la casa viene chiusa dalle superiori di Besançon.⁴³ Ma il sindaco desidera la presenza delle religiose nel suo comune e domanda delle suore a Madre Thouret !

Lei invierà Suor Agnese Bouvard e Suor Filippina Mille per « *instruire la gioventù e curare i malati di questo comune.* »

Essendo il vescovo di Autun a Parigi, Giovanna Antida gli consegna la lettera d'obbedienza destinata alle suore.

Questo « Ospizio di carità » ora è dunque sotto la responsabilità di Giovanna Antida.⁴⁴

Ed ecco un altro appello, per l'intermediario del signor De Raimond: una grande famiglia di Clermont en Auvergne desidera fondare uno stabilimento paragonabile a quello di Bellevaux a Besançon. Una forte somma vi è già stata destinata e un noviziato potrebbe essere stabilito lì.⁴⁵ Giovanna Antida s'affretta a rispondere affermativamente a questa lettera.

L'informa solamente suo fratello sacerdote : « *la famiglia che chiede lo stabilimento è di grande conoscenza di Mons.De Pressigny. Se verrà a sapere del vostro progetto gli scriverà sicuramente...* »⁴⁶

Naturalmente, il progetto non avrà successo!

⁴⁰ Id. Cf. lettere del 24 aprile, 11 settembre, 21 ottobre 1822

⁴¹ Id. Lettera del 18 gennaio 1822

⁴² Id. Cf. lettres des 28 novembre 1821, 8 janvier, 1^{er} février, 12 mars, 9 et 24 avril, 4, 9 et 29 mai 1822, 27 octobre 1822

⁴³ Chiusura certamente dovuta a questa considerazione: « *Mons.De Chaffoy diceva che non bisognava aprire stabilimenti che non si fossero potuti visitare ogni anno, per la distanza* » riferisce Suor Maria Anna Bon nelle note. Il dipartimento della Saône-et-Loire si situano in questa categoria.

⁴⁴ Nel Processo verbale del Consiglio della Congregazione di Besançon in data 30 aprile 1822, è scritto: « *Rispondere al signor Parroco di CREICHE: le suore di cui parla non fanno parte della Congregazione in quanto da molto tempo si sono separate da noi.* »

⁴⁵ Archives de la Maison générale de Rome. Lettre de M. de Raimond à Jeanne-Antide, Besançon, 27 février 1822.

⁴⁶ Id. Lettera del sacerdote Thouret a Giovanna Antida, Besançon, 12 marzo 1822

Villecerf

Ma in mezzo ad attese ed incertezze, tra le preoccupazioni per le suore e gli stabilimenti, la sofferenza davanti al suo Istituto che le viene tolto, quest'anno 1822 le riserverà un'apertura inaspettata.

Il padrone del Castello **di Villecerf**,⁴⁷ nella diocesi di Meaux, cerca delle religiose per sostituire le Figlie di San Vincenzo de Paoli che hanno lasciato il paese il 1° maggio 1820. Si tratta di una scuola e della cura dei malati a domicilio. Si rivolge alle Suore Benedettine a Parigi che rivolgono la domanda a Madre Thouret.

Accompagnate da Suor Elisabetta Bouvard, arrivano a Villecerf il 2 maggio 1822. La loro dimora è una grande casa di campagna.

Si occupano subito di ristabilire l'Ufficio di Carità e soprattutto una piccola farmacia per i primi soccorsi ai poveri e ai malati di cinque, sei comuni.⁴⁸

Suor Elisabetta verrà in seguito raggiunta da altre compagne, tra cui sua sorella Francesca, in religione Suor Agnese e Suor Felicità Bontron.⁴⁹

Villecerf, questa nascente comunità, fu per Giovanna Antida come la promessa di una futura « provincia di Francia » e, la vicinanza con Parigi, poteva essere un bene. Aveva grandi speranze per questa casa. Aveva prolungato il suo soggiorno⁵⁰ lì per garantire che le sorelle potessero rimanervi. E all'inizio del 1823 inviò una copia della Regola approvata dal Papa al parroco di Villemaréchal, un villaggio vicino a Villecerf e confessore delle suore.

Suor Elisabetta morì a Villecerf il 16 marzo 1863 all'età di 91 anni. E fu sepolta nel cimitero di quella città.

Anno 1823 : Ritorno a Napoli

Dopo due inverni passati a Parigi, senza risultati, « *La posizione è sempre la stessa* »⁵¹ scrive Giovanna Antida a Suor Genoveffa il 21 gennaio 1823, pensa al suo ritorno. Inoltre, il governo francese non vuole opporsi all'arcivescovo di Besançon, per cui rimanere a Parigi diventava inutile. Il Nunzio la persuade a cedere momentaneamente e di ritirarsi: « *...mi consigliò d'aspettare il tempo della Provvidenza.* »⁵²

⁴⁷ Il cervo è un animale selvatico usato come gioco reale per la caccia con i segugi. I nomi in cui compaiono i cervi sono vicini ai boschi nazionali. Villecerf faceva parte dei Gâtinais, annessi al Regno di Francia nel 1061, durante il regno di Filippo I°.

⁴⁸ « Note storiche. Archivi della Casa Generalizia di Roma, dossier Savoia »

⁴⁹ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera delle suore di Villecerf, 21 ottobre 1822

⁵⁰ Id. Lettera di Giovanna Antida al parroco di Villemaréchal, Parigi, fine gennaio o inizio febbraio 1823.

Il parroco, di ritorno l'8 febbraio, risponde ed esprime la sua soddisfazione di ricevere la Regola dell'Istituto.

⁵¹ Id. Lettera di Giovanna Antida a Suor Genoveffa Boucon, Parigi, 21 gennaio 1823

⁵² Id. Lettera di Giovanna Antida al cardinal Pacca, luogo non indicato, senza dubbio Thonon, 15 maggio 1823

Giovanna Antida è andata a Besançon ? ⁵³

Nessun documento dell'epoca ne parla. Solamente la Tradizione raccolta verso la fine del XIX° secolo, le Note redatte per il Processo napoletano di beatificazione del 1900, il Processo bisontino del 1918, riportano testimonianze e situano l'andata di Madre Thouret a Besançon nell'aprile 1823.

Viaggio doloroso, durante il quale la Madre si presenta alla porta di casa della Grande rue, dove non l'accolgono : « *Ho sentito parlare del ritorno di Madre Thouret a Besançon nel 1823; del dolore che ha provato quando si vide chiudere le porte delle case che aveva fondato... Pianse e fece il giro della casa baciandone le pareti esterne, costretta a chiedere asilo a un estraneo.* »

Questa « *persona estranea* » è la Signorina Ligier che abitava nel quartiere Battant,⁵⁴ originaria di Sancey.

Suor Febronia Thouret, nipote di Giovanna Antide, riporta : « *Suor Giovanna Antida, insieme a Suor Rosalia, dovettero nascondersi a Besançon, presso una signora di loro conoscenza e con abiti secolari.* »⁵⁵

Secondo un'altra testimonianza, Giovanna Antida sarebbe rimasta presso il principe d'Arenberg, in via des Martelots : « *quando questa buona Madre è tornata a Besançon credendo di poter tornare nella sua comunità, fu accolta nella mia famiglia per otto giorni. Tutti i giorni andava a battere alla porta della sua cara Comunità ma le hanno sempre rifiutato d'entare. Ritornava a casa e, dall'incrocio della sua stanza, guardava tristemente le finestre della cappella...* »⁵⁶

Alcune suore anziane ricordavano che, siccome la Madre non poteva entrar nello stabilimento, le suore di Bellevaux organizzarono un incontro « *in una barca sul fiume Doubs...* »

Suor Margherita Paillot, una delle prime postulanti ricevute da Giovanna Antida, che era stata Maestra delle Novizie, muore il 24 aprile 1823. La tradizione segnala che Madre Thouret si unisce discretamente alla processione del suo funerale.⁵⁷

La tradizione riporta anche che fece dire ad alcune suore che avrebbero voluto andare a vederla presso la Signorina Ligier « *non potendo resistere al desiderio di abbracciarsi* », « *di non esporsi alla scomunica che minacciava Mons. de Pressigny.* »
« *... molte suore cercavano di vedere la loro Madre che non volle riceverle.* »

Ma Giovanna Antida scrive al Cardinal Pacca nel maggio 1823 che si è astenuta dal "*andare nelle case fuori dalla diocesi di Besançon*" ... Quindi, come sarebbe venuta a Besançon,

⁵³ Per questa parte, cf. Archivi della Casa provinciale di Besançon : Processo napoletano di beatificazione 1900, Processo bisontino 1918, Note della Tradizione e riferimenti menzionati.

⁵⁴ « *Dovette rifugiarsi presso una persona che abitava a Besançon e che si chiamava Signorina Ligier* » Calhiat in « *La Madre Thouret, Fondatrice delle Suore della Carità sotto la protezione di San Vincenzo de Paoli – Storia della sua vita e delle sue opere* », 1892.

⁵⁵ Archivi della Casa generale di Roma. A.G. 1882 « *Unione Besançon* » : « *Copia del manoscritto di Suor Febronia Thouret, data presunta 1882, a proposito di Besançon* »

⁵⁶ Lettera di Suor Maria Leopolda a Madre Maria Anna, Groffe 6 maggio 1918

⁵⁷ Mère Antoine de Padoue Duffet in « *Le prime compagne di Giovanna Antida* » pagina 92

"sfidando l'autorità dell'arcivescovo di Besançon stesso? E come avrebbe potuto mettere le sorelle in una posizione difficile, esponendole a disobbedire all'autorità ecclesiastica? »⁵⁸

« Molti punti oscuri permangono dunque su questo viaggio Besançon, di cui non siamo neppure sicure che abbia avuto luogo. » secondo Mère Antoine de Padoue.

Giovanna Antida è andata a Sancey ?

Le suore di Sancey scrivono il 10 maggio all' abate Thouret : « è stata una grande consolazione per noi ricevere una lettera della nostra carissima Suor Rosalia. La speranza che ci ha dato di rivederla con la nostra buona Madre, ci fa rivivere. »⁵⁹

Ma non la rivedranno, quando le scrivono l'11 giugno 1823 : « Quanto è doloroso e costoso sapere che ci siete così vicina e ... non poter vedervi nè alleviarvi ... »⁶⁰

In questa data, Giovanna Antida è certamente già a Thonon o a Saint Paul...

E' dunque una certezza che non è andata a Sancey.

Grazie a questa stessa lettera dell' 11 giugno, sappiamo che la nipote Francesca Giuseppina, figlia di suo fratello Claudio Antonio, è sempre nella scuola delle suore di Sancey «...è sempre molto gentile, è molto brava... »

Manifestava il desiderio di essere una religiosa e di seguire la sua zia. Nelle Memorie, diventata Suor Febronia, riporta : « Se mio padre me lo avesse concesso, mi avrebbe portato con lei in Italia. La Madre Thouret ci precedette e si diresse all'ospedale di Thonon, incaricando Suor Rosalia d'attendermi ed io partii direttamente dal pensionato... Partimmo per Thonon, raggiungemmo la mia zia e la trovammo seduta nel prato dell'ospedale di Thonon e, dopo 15 giorni trascorsi lì, andammo a Saint-Paul, da lì, più tardi verso l'Italia. »⁶¹

Dove va ad attenderla Suor Rosalia? A Besançon forse, come suggerisce il Trochu, il papà portando la propria figlia?⁶²

Conosciamo l' itinerario di viaggio dalla nipote, al seguito della Fondatrice.

Soste a Thonon e a Saint Paul

Giovanna Antida resta alcuni giorni a Thonon, poi va a **Saint-Paul** dove si ferma da maggio a settembre 1823.

Le suore di Thonon che non erano più sotto la giurisdizione di Besançon, ricevono, il 4 settembre 1822, dal re di Turin e dall'arcivescovo di Chambéry, la lettera « patente » che le autorizza ad abitare nel Ducato.

⁵⁸ Archives de la Maison provinciale de Besançon - Conférence de Mère Antoine de Padoue : « L'Approbation pontificale », 1989

⁵⁹ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Suor Brigitta Jannot all'abate Sebastiano Giuseppe Thouret, Sancey, 10 maggio 1823

⁶⁰ Id. Lettera delle Suore di Sancey a Giovanna Antide, Sancey, 11 giugno 1823

⁶¹ Memorie concernenti la separazione delle Suore di Besançon, presunta redazione del 1882. Cf. Madre Antoine de Padoue Duffet in « *Le prime compagne di Giovanna Antida* » pagina 399

⁶² Signor Trochu in « *Santa Giovanna Antida Thouret* » Edizione marrone 1974, pagina 451

Il parroco Neyre aveva, tuttavia, deciso di aprire temporaneamente il noviziato prima di ricevere il permesso ufficiale, poiché stava diventando urgente aprire un noviziato in Savoia, al fine di poter rispondere alle richieste di altre parrocchie che volevano le suore.

Nell'ottobre del 1821, suor Vittoria Bartholemot e suor Agnese Bouvard arrivarono a Thonon da Bourg, da lì, per andare a Saint-Paul, una piccola comunità incaricata della gestione di una scuola gratuita, del soccorso dei poveri e della cura dei malati.

La scuola ricevette rapidamente molti studenti, anche dai comuni vicini e suor Vittoria dovette aprire un collegio. Riferisce a Giovanna Antida del buon funzionamento della scuola: *"Abbiamo 20 residenti e 4 che devono venire in pochi giorni...."*

Dunque Madre Thouret può riposarsi a Saint Paul, confortata dalla buona evoluzione della casa.

Morte di Mons. de Pressigny

Ecco arrivare alla Fondatrice la notizia della **morte di Mons. de Pressigny**, sopraggiunta il 2 maggio. Espose allora la situazione del suo Istituto al Cardinal Pacca, Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari e domanda: *« E forse arrivato il tempo della Provvidenza ? Perché Dio l' ha appena chiamato... »*⁶³

Conclusione

Quindi, ora, *"... mi rimetto con piena sottomissione a ciò che Dio vorrà dal mio Istituto, lo rimetterò sotto la potente protezione della Santa Sede ed attendo pacificamente ciò che la sua alta Saggezza e le sue luci profonde si degnano di ordinare... »*⁶⁴

Torna a Thonon per partire con la vettura del Signor Cristin, raccomandato da persone di fiducia. E' accompagnata da Suor Rosalia, dall'altra nipote, la futura Suor Febronia e da *« tre postulanti »*⁶⁵ senza dubbio originarie di Thonon, perchè il signor Neyre gli chiede, in una lettera di fine anno, di salutare i suoi *« ex parrocchiani »*.⁶⁶

Al suo ritorno da Napoli, il signor Cristin passa all'ospedale di Thonon: *« ci ha dato una lettera, ci ha detto delle gran belle cose, ci ha testimoniato una grande felicità per aver avuto l' onore di condurci... »*⁶⁷

Poi, di nuovo a Torino, poi a **Roma**... Vi arriva durante il Conclave. Il papa Pio VII era morto il 20 agosto di quel anno 1823. Il Sacro Collegio si era riunito fin dal 2 settembre per scegliere un successore che sarà Leone XII.

Suor Febronia scrive anche: *« Durante il viaggio, apprese con grande pena la perdita irreparabile del glorioso papa Pio VII, dal quale aveva ricevuto grandi favori spirituali... Si*

⁶³ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Giovanna Antida al Cardinal Pacca, 15 maggio 1823

⁶⁴ Id.

⁶⁵ Archivi della Casa generale di Roma. *« Gli ultimi tre anni della vita di Suor Giovanna Antida Thouret »*: Documenti manoscritti di Suor Febronia Thouret, nipote di Santa Giovanna Antida, a Carouge (Svizzera) nel 1884

⁶⁶ « La Provincia di Savoia » Primo tomo 1810-1860, pagina 22

⁶⁷ Archivi della Casa generale di Roma. Lettera di Suor Basile Prince a Giovanna Antida, Thonon, 29 dicembre 1823

alloggiò diversi giorni a Roma per visitare le tombe e la chiesa di San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, ecc. ecc. »⁶⁸

Fin dal ritorno a **Napoli** a fine settembre, la vita riprende a Regina Coeli, con le preoccupazioni delle suore, delle case, delle attività diverse, delle visite, della corrispondenza, della direzione dell'ospedale, del soccorso degli indigenti...⁶⁹ Indebolita, con il diabete, "*La lama ha usato la tona.*"

Ma, terminerò con questa frase di Madre Antoine de Padoue "*Lei tace sulla sua sofferenza. Tre anni dopo, muore di questo infortunio.*"⁷⁰

Opere di riferimento

- Archivi della Casa provinciale a Besançon
- Madre Antoine de Padoue DUFFET : « Lettere e Documenti » – 2^a edizione 1982
- « Lettere e Documenti » - Volumi dattilografati. Tomi III (1), III (2), IV (1)
- Madre Antoine de Padoue DUFFET : « Le prime compagne di Giovanna Antida »
- TROCHU « Santa Giovanna Antida Thouret – Fondatrice delle Suore della Carità », Edizione marrone 1974
- « La Provincia di Savoia » Primo tomo 1810-1860

⁶⁸ Archivi della Casa generale di Roma. *Gli ultimi tre anni della vita di Suor Giovanna Antida Thouret* : Documento manoscritti di Suor Febronia Thouret, nipote di Santa Giovanna Antida, a Carouge (Svizzera) nel 1884

⁶⁹ Signor Trochu, in « *Santa Giovanna Antida Thouret* » edizione marrone 1974, pagina 456

⁷⁰ Archivi della Casa provinciale di Besançon – Madre Antoine de Padoue: Conferenza su "L'approvazione pontificia", 1989